

SU DI LEI PENDEVA UN ORDINE DI CUSTODIA CAUTELARE

Chiede permesso di soggiorno dopo le nozze ma va in carcere

La donna aveva cambiato nome: era in una gang che gestiva le “squillo”

Galeotto fu l'amore: voleva rifarsi unavita, sposando un maturo italiano, ma quando - rientrata dal viaggio di nozze - si è presentata a chiedere il permesso di soggiorno, ha trovato un bel paio di manette. Eh sì, perché aveva pur cambiato nome, ma non le impronte digitali e quindi i suoi guai pregressi sono tornati pericolosamente a galla. Su Zhan San, 51 anni, cinese incombente minaccioso un ordine di custodia cautelare per sfruttamento della prostituzione. Se l'era già sfangata tre anni fa la *china girl* sfuggendo per puro caso all'arresto della squadra mobile spezzina che aveva smantellato l'organizzazione ma aveva l'appuntamento con il destino a Massarosa, provincia di Lucca.

Zhan San da *maitresse* si era riciclata massaia, tacendo della sua prima vita e il suo vecchio nome al marito. Dopo i suoi primi cinquant'anni *borderline* pensava di essersi guadagnata una nuova e più rispettabile posizione sociale ma non ha fatto i conti con la giustizia che per quanto lenta è inesorabile a volte anche spietata.

Dopo la luna di miele Zhan San era andata in questura a regolarizzare la sua posizione, chiedendo il permesso di soggiorno. Pensava di essere in una botte di ferro: il suo vecchio nome non se lo ricordava neppure lei. Invece incrociando i dati, dagli archivi della polizia è sbucata la magagna. Enorme. La donna aveva fatto parte di una gang cinese che gestiva la prostituzione di conazionali. Call center a Milano ma sedi sparse in tutta Italia. A Spezia c'erano due case squillo, una in via Veneto e l'altra in via Severino Ferrari. D'estate poi veniva aperta una *depandance* anche in Riviera, a Levante. Affari a go-go, con clientela esclusivamente italiana. Ricambio di ragazze garantito ogni 15 giorni, case dotate anche di sofisticati impianti di videosorveglianza per tenere lontani i ficcanaso ma che non riuscirono a evitare l'incurSIONe degli uomini della mobile spezzina. In questa banda Zhan San aveva un ruolo operativo: gestire gli appuntamenti alle ragazze, trovare le case e mettere gli annunci sui giornali. Il gip marta Perazzo all'epoca emise una serie di custodie cautelari: tutte eseguite dalla mobile diretta da Girolamo Ascimone, meno quella di Zhan San che naturalmente aveva un altro nome. Tre anni e un matrimonio dopo i nodi sono giunti al pettine: ora è in carcere a Pisa

VIALE ITALIA



Il distributore Erg di viale Italia e nel riquadro il gestore, Roberto Battistini

TENTA DI RUBARE AL DISTRIBUTORE LADRO INSEGUITO DAL BENZINAIO

HA sorpreso un ladro all'interno del suo ufficio, ha provato a sbaragliare la strada mentre quello tentava di scappare a gambe levate ma è stato spintonato via. Nonostante questo lo ha rincorso praticamente per mezzi giardini pubblici sino a quando, ormai senza fiato, ha dovuto ritirarsi, lasciando campo libero al malvivente. Roberto Battistini, gestore del distributore di carburante Erg di viale Italia non è certamente un maratoneta ma, vista la sua stazza, il ladro deve ringraziare il cielo di essere stato più veloce perché chissà cosa sarebbe successo se lo avesse raggiunto.

Il tentato furto è avvenuto ieri mattina attorno a mezzogiorno e il ladro deve aver aspettato a lungo prima di trovare il momento giusto per agire. Fino a poco prima infatti c'era anche la moglie del benzinaio al distributore. Il malvivente, forse

straniero, secondo le prime descrizioni, ha atteso che arrivasse un cliente per il pieno e ad è sgattaiolato all'interno degli uffici. Battistini, con la coda dell'occhio ha notato una sorta di ombra che entrava nell'edificio e così insospettito è andato a verificare. Nella prima stanza, quella dove tiene i prodotti e i gadget del distributore, non c'era nessuno ma nella seconda, ovvero l'ufficio vero e proprio, sì. C'era un giovane che stava rovistando dappertutto. «Cosa stavi facendo?», gli ha urlato contro il benzinaio, provocando la reazione del ladro che ha provato a scappare. Battistini gli ha bloccato la via di fuga, posizionandosi sull'uscio ma quello lo ha spintonato via, guadagnando un varco sufficiente per darsela a gambe. Il benzinaio gli si è messo alle calcagna, correndo dietro al fuggitivo che ben presto ha

guadagnato terreno e si è eclissato. La subitanea reazione di Roberto Battistini ha impedito che l'uomo rubasse qualcosa. Solo più tardi, dopo l'arrivo dei carabinieri, infatti, ha potuto fare un veloce inventario, scoprendo che nulla era stato portato via.

I carabinieri, ricevuta una sommaria descrizione del malvivente, hanno setacciato la zona. Alcune auto di istituto hanno pattugliato le vie del centro, i militari dell'Arma hanno ispezionato anche i giardini ma dell'uomo per ora nessuna traccia.

Il fatto che il benzinaio non si arimasto ferito o contuso, quando è stato spintonato via dal malvivente, ha fatto sì che il fascicolo aperto - per il momento contro ignoti - dai carabinieri sia per il reato di tentato furto aggravato e non di rapina impropria.

PARLA L'AVVOCATO DI BUGNO

«MAI FLIRTATO CON LA TESTE DELL'ACCUSA»

LA LETTERA

“In relazione ai titoli degli articoli pubblicati in data 13 gennaio 2013, su la prima pagina della cronaca di La Spezia de Il Secolo XIX ed a pag. 17 (L'Avvocato di Bonanini “corteggia” l'accusatrice; Il legale di Bonanini flirta su facebook con l'accusatrice), nonché alla notizia riportata sulla locandina del giornale (Choc al processo, il legale di Bonanini flirta su facebook con l'accusatrice), mi preme evidenziare in primo luogo l'assoluta falsità dell'informazione ivi riportata, non avendo il sottoscritto mai “flirtato” né “corteggiato” la testimone, né posto in essere altre condotte neppure vagamente riferibili a simili concetti. Tali affermazioni, gravemente lesive del mio onore, non corrispondono in nessun modo alla verità, come risulta del resto proprio dai documenti che il legale delle parti civili avrebbe inteso produrre al processo e che il Tribunale ha ritenuto assolutamente irrilevanti.

La propalazione di una simile informazione costituisce un inammissibile attacco che mira, evidentemente, oltre che a colpire il decoro personale e professionale del sottoscritto, anche ad indebolire la difesa di Franco Bonanini.

Essa inoltre svela una non tranquillizzante attenzione da parte dell'autrice nei confronti della mia persona già manifestata la mattina del 12 gennaio 2013, allorché - mentre era ancora in corso l'udienza - la sig.ra Sonda Coggio si avvicinava al banco della difesa, ove attendevo il ritorno del Tribunale in compagnia del mio cliente e di altri colleghi e - presentandosi per la prima volta come giornalista del Il Secolo, affermava: “Lo so che a lei Avvocato io non sto simpatica perché lei guarda solo le donne giovani e belle”.

A fronte della mia reazione stupita e della richiesta di spiegazioni, la stessa aggiungeva, nel generale imbarazzo: “Sì, sì, l'ho visto che lei guarda le gambe delle ragazze!”.

In relazione a tale episodio, nel pomeriggio di quello stesso giorno, provvedevo a conferire mandato ad un professionista al fine di tutelare le mie ragioni in relazione alla gravissima lesione del mio decoro e della mia professionalità. L'uso del giornale con finalità diffamatoria nei miei confronti da parte della Sonda Coggio trova conferma nell'articolo pubblicato in data 14 gennaio 2013, a pag. 18 della cronaca di La Spezia ove, all'evidente scopo di tener viva l'attenzione su tale questione, l'autrice rappresenta “una singolare coincidenza” costituita dalla comparsa, proprio in questi giorni, di un nuovo profilo facebook a nome Carlo Di Bugno.

Tale notizia appare finalizzata allo spregevole tentativo di indurre i lettori a ritenere che il sottoscritto si sarebbe attivato in questo senso al fine di “confondere le acque”.

Questo profilo, non solo non ha nessuna attinenza con la mia persona ma la sua creazione risale al 7 gennaio e dunque non risulta in alcun modo ricollegabile a quanto accaduto all'udienza di sabato scorso, diversamente da quanto sembra suggerire l'articolo. Conoscendo, anche per esperienza professionale, la serietà del Il Secolo XIX sono rimasto francamente sconcertato dal fatto che lo stesso abbia consentito la pubblicazione di notizie che nulla hanno a che vedere con la cronaca giudiziaria e paiono maggiormente degne di un giornale scandalistico, non a caso giustamente trascurate da le altre testate che seguono il processo. Nonostante ciò, la gravità delle condotte diffamatorie realizzate a mio danno mi impone di trasferire la questione in sede giudiziaria, al fine di tutelare la mia immagine gravemente lesa.

Distinti saluti,
Avv. Carlo Di Bugno”

Prendiamo atto delle precisazioni dell'avvocato Di Bugno, ma ci pare che abbia qualche difficoltà a distinguere tra l'ironia e i fatti oggettivi. I titoli a cui fa riferimento hanno un evidente tono leggero, così come scherzose erano le mie osservazioni sulla bellezza femminile che gli ho rivolto nell'ambito di una conversazione volante nei tempi morti del processo. Negli articoli abbiamo raccontato quanto avvenuto in aula e i suoi risvolti. E prendiamo atto che l'avvocato Di Bugno non ha smentito, né in aula né in questa sua lettera, di aver chiesto l'amicizia su Facebook alla teste dell'accusa nell'imminenza della sua deposizione.

S.C.

SARZANA



UBRIACO SI DENUDA IN STRADA SHOW OSE IN PIAZZA MARTIRI

Visibilmente ubriaco, prende di mira il kebab Ali Babà di piazza Martiri, a Sarzana, rompe arredamenti e suppellettili, e poi si denuda rimanendo in mutande. Protagonista dello show un magrebino che da tempo si presenta al chiosco pretendendo da mangiare gratis. Ieri, intorno alle ore 19, al rifiuto del titolare ha perso la testa: sono intervenuti vigili urbani, Polizia e carabinieri, di fronte a decine di cittadini sbalorditi. E' stato denunciato

SICUREZZA

La Lince sventa due furti

DUE furti sventati dagli interventi dell'istituto di vigilanza la Lince nella giornata di sabato. Alle 12.55 il primo intervento in un'abitazione di piazza Maccione. Le guardie giurate trovano una finestra forzata, ma i malviventi non hanno fatto in tempo ad asportare nulla. Il secondo intervento alle 18.27 alla Nautica del Golfo dove viene segnalata alla centrale della Lince la presenza di persone sospette all'interno dell'area.

Anche in questo caso l'intervento delle guardie giurate e quello delle forze dell'ordine bloccano le due persone dopo un inseguimento. Dal controllo viene recuperato un motore fuori bordo e altra refurtiva che i malviventi stavano sottraendo al magazzino.

LUTTO

Domani i funerali di Francesco

SI CELEBRANO domani pomeriggio, alle ore 15, nella chiesa di Bastremoli, i funerali di Francesco Bertoni, il giovane di 21 anni trovato morto in un bosco di Follo venerdì scorso. Ieri si è svolta l'autopsia sulla salma, a cura del medico legale Susanna Gamba, che pare non abbia rilevato alcune elementi sospetto nella dinamica del decesso. Dunque oggi il pubblico ministero Giovanni Maddaleni concederà il nulla osta per la tumulazione del corpo e quindi si potrà procedere alla celebrazione dei funerali. Sicuramente la chiesa di Bastremoli non riuscirà a contenere le tantissime persone che vorranno stringersi attorno alla splendida famiglia di Francesco, straziata dal dolore più grande.

ALLA CHIAPPA



PERDE IL CONTROLLO DELL'AUTO E ABBATTE TUTTO: DANNI E MULTA

Un ragazzo di 22 anni ha perso il controllo di una Fiat punto alla Chiappa, mentre scendeva dalla Foce innescando una carambola: prima ha scontrato alcune auto in sosta e poi ha abbattuto cartelloni e parapetonali. Il ragazzo non si fatto nulla ma ha fatto più danni che la grandine tanto che si è sfiorata la rissa, fra chi lo difendeva e chi gli dava contro. I vigili urbani hanno riportato la calma. E multato il giovane